

**DOCUMENTO
PROGRAMMATICO
PREVISIONALE
PLURIENNALE
TRIENNIO 2025/2027**

**Approvato
dal Consiglio di Indirizzo**

In data 25 ottobre 2024



**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA**



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA



Sommario

Premessa	5
Quadro di riferimento	5
Risorse finanziarie ipotizzabili per il triennio 2025/2027	59
Attività istituzionale per il triennio 2025-2027	12
Aree di intervento	12
Area Cultura	14
Area Ricerca e Formazione	15
Area Sociale	16
Area Salute, ambiente e territorio	17



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PLURIENNALE TRIENNIO 2025/2027

Premessa

La normativa in vigore indica l'opportunità che "l'attività istituzionale" delle Fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dal Consiglio di Indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato, le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento. Tale principio è inteso come funzionale all'esigenza di assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto del principio di economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e ad ottenerne una redditività adeguata.

Il Documento Programmatico Triennale quale programmazione di medio periodo, oltre ad indicare gli indirizzi relativi ai programmi della Fondazione per il prossimo triennio, illustra le linee guida della gestione del patrimonio nel periodo di riferimento, il grado di rischio degli investimenti e la loro specifica allocazione in relazione all'attività istituzionale della Fondazione nel triennio 2025-2026-2027.

Dal punto di vista progettuale, il percorso di elaborazione e redazione del DPT 2025-2027 si è svolto in modo partecipato e inclusivo, con il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni alla Fondazione, al fine di rispondere in maniera organica alle esigenze del territorio, tenendo anche conto degli interventi programmati da altri enti e istituzioni operanti nel territorio di competenza, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà.

Nel rinnovare la *governance*, la Fondazione ha adottato modalità idonee ad assicurare, oltre che una adeguata rappresentanza di genere, una composizione che permetta la più efficace azione nei settori di intervento all'interno del territorio di competenza Area Nord di Modena.

La programmazione delineata verrà concretizzata e delineata nel Documento Programmatico Annuale (DPA); la Fondazione si adopererà nel monitorare la programmazione pluriennale, in quanto la pianificazione strategica è la giusta risposta alle esigenze sociali ed economiche del territorio di riferimento, l'Area Nord di Modena.

La Fondazione – Quadro di riferimento -

La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, nata ormai oltre trenta anni fa in seguito alla privatizzazione della locale Cassa di Risparmio, è soggetto di diritto privato, senza scopo di lucro, che persegue finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale del territorio operando nei diversi settori individuati dalla legge.

L'azione della Fondazione inizialmente si è esplicata entro l'ambito della filantropia istituzionale. Nel tempo l'azione della Fondazione è andata ben al di là del disegno originario, diventando punto di riferimento dei bisogni della comunità dell'Area Nord di Modena.

Il Contesto

L'azione che la Fondazione perseguirà nel triennio 2025-2027 è la risultante di un processo di conoscenza/pianificazione dei bisogni del territorio e delle sue aspettative.

Ad offrire importanti elementi di riflessione e valutazione è il rapporto "*Strategie e progetti per l'Area Nord Modenese*" realizzato nel 2022 – post pandemia - da Nomisma¹: una approfondita ricerca che ha voluto rimarcare i punti di forza, le criticità e le soluzioni per il futuro di questo territorio.

Lo studio curato da Nomisma si è sviluppato in tre parti:

1. l'osservazione del contesto socio-economico del territorio modenese, con un'attenzione particolare alle capacità di reazione delle imprese durante la pandemia;
2. la *SWOT Analysis* partecipata del territorio, con l'individuazione dei punti di forza, dei punti deboli, delle opportunità e delle sfide che caratterizzano l'Area Nord di Modena;
3. gli ambiti d'azione suggeriti per una progettualità capace di migliorare il territorio stesso.

Secondo il rapporto di Nomisma l'Area Nord Modenese è un territorio molto coeso, soprattutto nel rapporto con le proprie imprese, dove tuttavia

¹ Nomisma fondata nel 1981 a Bologna, è una società indipendente che offre studi settoriali e territoriali, ricerche economiche e intelligence di mercato, valutazioni, strumenti di supporto decisionale, advisory strategico e servizi di consulenza.

permangono degli elementi di debolezza strutturale ai quali si vuole porre rimedio individuando delle progettualità. La coesione tra imprese e territorio – secondo il rapporto – è messa in discussione da una serie di fattori: dal decremento demografico al costante invecchiamento della popolazione, alle difficoltà di rapporto tra welfare pubblico e privato; dalle criticità finanziarie delle piccole imprese per gli investimenti in ricerca, alle poco fluide relazioni funzionali coi capoluoghi provinciali, senza dimenticare i deficit viari e ferroviari del territorio.

L’analisi presente nel rapporto identifica alcuni ambiti in cui l’azione della Fondazione può contribuire con maggiore successo alla creazione di utilità, valore e coesione sociale ed economica per le comunità, coerentemente con la sua missione istituzionale.

In particolare, nella sezione: capitale umano e attrattività si segnalava la promozione di un Corso Universitario Interateneo incentrato sul settore del biomedicale, nella forma della Laurea Magistrale diventando, quindi, l’interfaccia principale tra imprese e mondo della formazione.

L’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia nell’ambito della programmazione didattica di Ateneo ha attivato un Corso di Laurea Magistrale in Bioingegneria per l’innovazione in Medicina (classe di Laurea LM-21 Ingegneria Biomedica) a partire dall’Anno Accademico 2024/2025.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ha supportato l’iniziativa, con un finanziamento fino a euro 1.500.000,00 – da erogarsi in quindici annualità - per la copertura di una posizione da Ricercatore a tempo determinato Tenure Track - RTT (SSD ING-INF/06).

L’attività con riferimento al territorio di operatività sarà realizzata con autonomia delle scelte e

imparzialità delle decisioni, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà senza, quindi, sostituirsi all’intervento pubblico.

La Fondazione nel corso nel triennio 2025-2027 oltre ad operare con le modalità già avviate nei precedenti esercizi, ossia:

- sostenere progetti promossi da terzi, ovvero anche tramite bandi su specifici ambiti di attività che verranno definiti nel corso del triennio (*Grant-making*);
- realizzare progetti propri anche in partnership con altri soggetti (*Operating Foundation*);

avrà come riferimento il modello *Sustainable Development Goals* (SDGs), che ispira l’operato delle Fondazioni di origine bancaria, in considerazione del contributo che le stesse possono dare al raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda 2030 dell’ONU².

La Fondazione in tal modo intende rendere ancor più trasparente e condiviso con la comunità l’operato a favore della stessa.

Più nel dettaglio, gli SDGs ritenuti più rilevanti per le Fondazioni di origine bancaria sono:

SDG 13 - Lotta contro il cambiamento climatico;

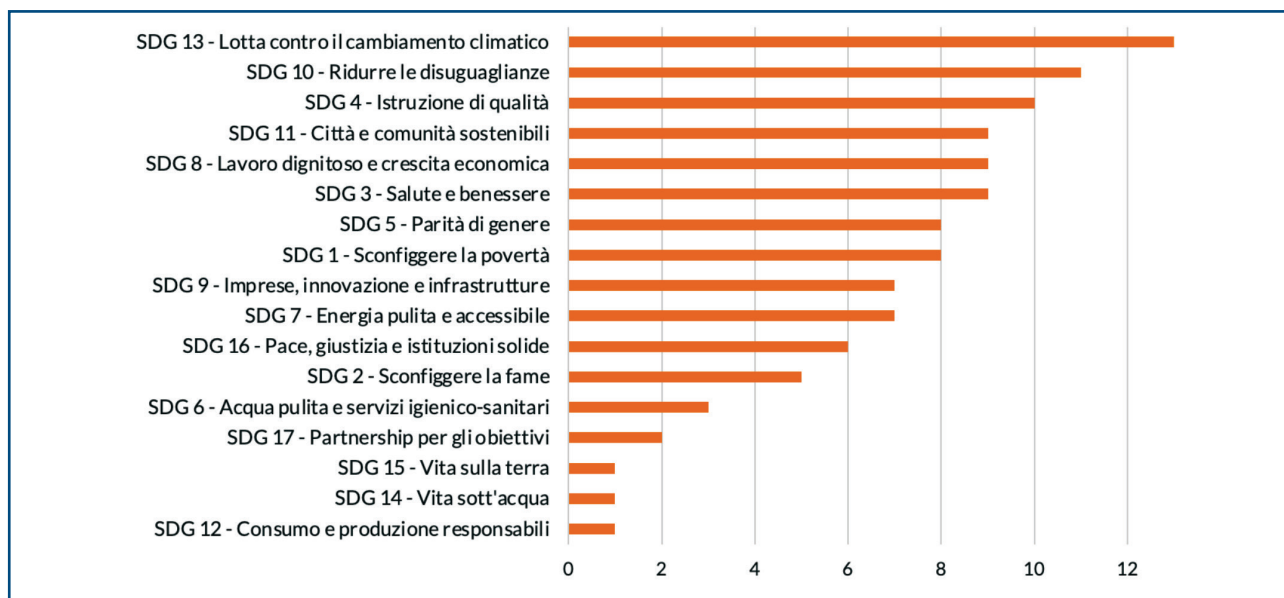
SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze;

SDG 4 - Istruzione di qualità;

obiettivi che confermano la particolare attenzione che le Fondazioni da sempre rivolgono alle tematiche sociali e allo sviluppo delle comunità di riferimento.

Gli SDGs di maggiore ispirazione.

² Il Global Sustainable Development Report (GSDR) del 12 settembre 2023 ha verificato che quasi tutti gli obiettivi non saranno raggiungibili nel 2030, approvando una dichiarazione politica in cui si legge che gli obiettivi di sviluppo sostenibile rimangono “la tabella di marcia generale del mondo per il futuro”. Il mondo scientifico ha apprezzato la validità del programma accettando che il 2030 non sia una scadenza insuperabile ma una tappa.



Fonte: Quaderno di Approfondimento 2024 - “ESG e SRI, le politiche di investimento sostenibile degli investitori istituzionali italiani”

Gli *SDGs* sono al centro dell'attenzione delle giovani generazioni, delle comunità scientifiche, dell'opinione pubblica e rappresentano il confronto ideale per affrontare e vincere, entro e/o oltre il 2030, le nuove sfide che attendono la società.

Il benessere sociale, l'attrattività territoriale, l'educazione, l'innovazione, le partnership istituzionali sono, infatti, temi in cui la Fondazione è impegnata sin dalla sua costituzione.

La Fondazione con riferimento agli *SDGs*, oltre ad esserne già impegnata nello svolgimento concreto della propria attività, continuerà ed indirizzerà la propria programmazione, affinché si sviluppino e si concretizzino il concetto di "*diventare/essere comunità*", con conseguente innovazione e sviluppo economico dell'Area Nord di Modena.

Questi elementi, in forma di ricerca o di azioni progettuali, erano presenti già nel DPT 2022-2024. Conseguentemente la Fondazione aggiornerà la propria operatività sostenendo quei progetti che saranno coerenti con le linee d'azione adottate, il tutto nel rispetto di quanto previsto dal legislatore con il D. Lgs n. 153/99.

Sintetizzando, sono quattro le macro aree su cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola rivolgerà la propria attenzione istituzionale/erogativa: **Cultura, Sociale, Ricerca e Formazione, Salute Ambiente e Territorio.**

Quanto sopra con la necessaria precisazione che, dal punto di vista degli investimenti, sussiste e permane un'accentuata instabilità dei mercati finanziari, a causa della continue crisi geopolitiche.

La redditività della Fondazione dipende interamente dal portafoglio finanziario, pertanto, permanendo questa situazione di instabilità finanziaria le linee di intervento strategico tracciate nel presente Documento troveranno maggiore specificazione nei singoli Documenti Programmatici Annuali.



La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola svolge la propria attività prevalentemente nel territorio dell'Area Nord di Modena. Il territorio si estende su una superficie di 462,35 Km². con una popolazione

complessiva di 84.579 abitanti con una densità di 182,93 abitanti per Km² (dati aggiornati al 1° gennaio 2023).

La Fondazione, nel redigere il Documento di Programmazione Triennale 2025-2027 (DPT), ha coniugato i naturali processi di riassetto che fanno seguito ai cambiamenti nella governance (CDA e CDI) con l'urgenza del superamento delle criticità, che la approfondita ricerca elaborata da Nomisma (v. sopra) ha evidenziato, necessarie per il futuro di questo territorio.

La Fondazione, pertanto, ritiene indispensabile, al fine di meglio programmare la sua attività, continuare e maggiormente sviluppare il rapporto con ACRI e l'Associazione regionale delle Fondazioni di origine bancaria, quali organismi rappresentativi idonei a favorire lo scambio d'informazioni, lo studio di problematiche di comune interesse, l'elaborazione di proposte di eventuali iniziative comuni nell'ambito dei settori di attività statutaria delle Fondazioni medesime, con particolare riguardo a quelli della cultura, dell'arte, della ricerca scientifica, dell'istruzione, della sanità, dell'assistenza e beneficenza.

In quest'ottica, manterremo un dialogo continuo e costante con le altre Fondazioni della Provincia di Modena e con la stessa Provincia, per proseguire la collaborazione avviata da anni attraverso progetti sinergici. Tra questi, il Bando "*Italia domani Modena*" nelle fasi 1 e 2, il cui completamento è previsto entro il 2026, è un esempio di come rispondiamo alle esigenze, sia pubbliche che private, di tutto il territorio provinciale.

L'attività programmatica, per il triennio 2025-2027, formulata nell'autunno del 2024, presenta necessariamente elementi discrezionali, in quanto allo stato nessuno è in grado, infatti, di delineare con sufficiente precisione lo scenario, su base triennale, che si presenta estremamente mutevole in cui si dispiegherà l'attività della Fondazione. Tale scenario, irto di molteplici variabili sociali, ambientali ed economiche, è stato definito nell'assunto del superamento delle crisi geopolitiche ed in particolare la guerra tra Russia e Ucraina ed i conflitti in Medio Oriente.

Gli interventi della Fondazione nel prossimo triennio, da assegnare anche tramite l'emissione di bandi specifici, saranno orientati a:

- confermare la Fondazione come istituzione utile e dinamica di intervento a favore della collettività di riferimento;
- operare attraverso progetti - propri e di terzi - canalizzando sempre nuove risorse verso potenzialità sociali, in modo strutturato, efficace e produttivo;



- valutare i progetti in base al loro impatto socio-economico anche in partnership con Associazioni/Società specializzate;
- realizzare il migliore impiego delle risorse disponibili attraverso la disamina degli scopi, dei risultati attesi, dell'ammontare del fabbisogno di ogni singolo progetto;
- verificare periodicamente lo stato di realizzazione del progetto ed il raggiungimento degli obiettivi;
- rendere noti i risultati raggiunti.

Qualora l'assunto preso a base di questa programmazione non fosse realizzato, ossia vi fosse un prolungamento delle emergenza derivanti dalle crisi geopolitiche e/o da un'inflazione ancora fuori target BCE l'attività della Fondazione sarà necessariamente orientata, come è stata anche negli ultimi 24 mesi, a sostenere prioritariamente le situazioni sociali di emergente difficoltà.

La comunicazione risulta fondamentale nell'informare e aggiornare la comunità di riferimento sulla missione e sull'attività istituzionale.

L'informazione e la diffusione delle attività istituzionali si realizzeranno principalmente attraverso i seguenti strumenti operativi:

- ❖ il sito internet www.fondazionecrmr.it quale strumento fondamentale per conoscere l'attività istituzionale;
- ❖ l'attività di comunicazione in collaborazione con i media locali e no, al fine di una maggiore valorizzazione dei progetti;
- ❖ il Bilancio di Missione – che si affianca alla rendicontazione economica contenuta nel Bilancio d'Esercizio della Fondazione – in cui è descritta in modo dettagliato ed analitico l'attività sociale svolta dalla Fondazione e la situazione patrimoniale della stessa.

In particolare, dati gli obiettivi generali, le conseguenti metodologie operative sono così caratterizzate:

- l'intervento della Fondazione deve garantire l'effettiva realizzazione del progetto. Le eventuali erogazioni non possono essere effettuate se non vi sia la documentata certezza del definitivo raggiungimento del fine per il quale l'intervento della Fondazione è orientato.
- I progetti devono rispettare tassativamente le condizioni poste dalla Fondazione, con particolare attenzione al termine finale di esecuzione e

all'obiettivo da raggiungere.

- Il mancato verificarsi delle condizioni poste dalla Fondazione, o il mancato rispetto delle stesse, comporterà la revoca del contributo e l'imputazione dell'importo ai fondi per l'attività della Fondazione stessa.
- La realizzazione di specifici progetti inseriti nel piano deve essere garantita nel modo e nelle forme sulla base dei quali la Fondazione ha deciso l'intervento, soprattutto per quanto concerne la copertura economica e l'esistenza di partner finanziari.
- L'intervento è esclusivamente finalizzato alla realizzazione di progetti che devono garantirne l'adeguata visibilità sia per i promotori che per la Fondazione.
- La Fondazione non partecipa né a costi di finanziamento né a spese generali di Enti e associazioni.
- Non sono finanziabili interventi di gestione ordinaria di competenza delle singole istituzioni richiedenti, a meno che gli stessi non abbiano carattere temporaneo e siano volti al superamento dei disagi provocati dagli eventi sismici del 2012.

Quanto all'accoglimento delle richieste, la Fondazione:

- pianifica e rielabora con i propri organi (CDI, CDA) le indicazioni emerse dagli stakeholder del territorio e dall'analisi del contesto ai fini della propria attività;
 - valuta cercando di conoscere meglio ciò che ci si aspetta che accada (ex ante), ciò che sta accadendo (in itinere) e ciò che è accaduto (ex post) con gli interventi della Fondazione;
 - realizza progetti ed iniziative proprie in grado di dare una risposta positiva ai bisogni emergenti del territorio, evitando la dispersione di risorse in modo improduttivo;
 - rendiconta, quale responsabilità sociale, alla collettività rispetto alle scelte effettuate, alle azioni intraprese e ai risultati prodotti sul proprio territorio.
- Tale processo è condotto sulla base di una programmazione dettagliata di tutte le sue diverse fasi, in modo da garantire efficienza e completezza informativa.

Focus

Regolamento per le Erogazioni

Disponibile sul sito www.fondazionecrm.it

Strumenti

La Fondazione realizza la propria attività erogativa secondo le norme definite dal Regolamento per le Erogazioni, nel quale vengono definiti in particolare i requisiti dei destinatari, le modalità di Intervento e i criteri generali di valutazione.

Le modalità di erogazione dei contributi adottate dalla Fondazione sono:

- **Richieste di terzi**
- **Bandi**
- **Progetti diretti della Fondazione**
- **Azioni di sistema**
- **Sostegno istituzionale**

RISORSE FINANZIARIE IPOTIZZABILI PER IL TRIENNIO 2025/2027

Tenuto conto della composizione del portafoglio della Fondazione e dei criteri contabili adottati è possibile individuare due componenti principali della stima delle risorse finanziarie disponibili per il Triennio 2025/2027:

- i dividendi, i proventi e i ratei cedolari derivanti dalle posizioni detenute direttamente in portafoglio;
- gli utili derivanti dalla gestione finanziaria del patrimonio affidato in parte ad intermediari abilitati e in parte gestito direttamente.

Nel corso degli ultimi anni la Fondazione ha modificato la composizione del proprio portafoglio incrementando il peso degli strumenti di risparmio gestito al fine di incrementare la diversificazione dei propri investimenti: attualmente il 64,9% del portafoglio a valori di mercato è investito tramite strumenti del risparmio gestito, suddiviso tra Gestioni Patrimoniali, SIF, Fondi UCITS e FIA Chiusi. Una componente importante di questi strumenti è valorizzata *mark to market* nel bilancio della Fondazione (oltre alle azioni quotate). Tale allocazione fornisce un'adeguata diversificazione dei fattori di rischio, ma causa maggiore complessità nella stima della redditività contabile del patrimonio, in quanto

sogetta alla variabilità derivante dall'erraticità dei mercati finanziari ed eventuali shock.

L'analisi condotta dall'Advisor Prometeia Sim S.p.A. (tenendo conto della composizione del portafoglio della Fondazione, delle previsioni macroeconomiche, nonché dei criteri contabili adottati) prevede le seguenti fonti di redditività per il triennio:

1. la Gestione Patrimoniale Amundi, i fondi comuni di investimento e gli ETF contabilizzati a mercato, il SIF di Quaestio, sono stati scomposti nelle varie asset class e a loro volta ricondotte ai principali indici di mercato. Ad ogni indice è stata poi associata la redditività stimata mediante il modello previsivo di Prometeia. Per i fondi comuni di investimento immobilizzati la redditività futura corrisponde al *dividend yield* degli ultimi 12 mesi.
2. Per le obbligazioni si è considerato il rendimento a scadenza calcolato rispetto al prezzo di acquisto (comprensivo quindi della componente di aggio/disaggio) e ai flussi cedolari. Per quelle in scadenza, si è ipotizzato vengano reinvestite ai tassi *forward* attuali con scadenza a 5 anni e medesima rischiosità.
3. Per le partecipazioni strategiche e per i fondi chiusi è stato assunto che distribuiranno dividendi

in linea con quelli storici. Per le azioni quotate invece sono stati usati i dividendi di consensus degli analisti.

4. Per la liquidità non sono state fatte ipotesi sulla remunerazione dei conti correnti o eventuale reinvestimento della componente in eccesso rispetto al fabbisogno della Fondazione.

Stante l'attuale composizione del portafoglio finanziario della Fondazione si stimano per il triennio 2025-2027 risultati in aumento rispetto a quanto ipotizzato nel triennio precedente.

I principali driver di queste migliori stime sono da ascrivere:

- Alla voce Interessi e proventi assimilati, grazie al consistente portafoglio obbligazionario diretto, incrementato rispetto a 3 anni fa, in media d'anno si stimano maggiori proventi per 677 mila euro circa.
- Alla voce Dividendi e proventi assimilati, in media d'anno si stimano maggiori proventi per 170 mila euro circa.
- Alla voce Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati, in media d'anno si stimano maggiori proventi per 130 mila euro circa,

Per gli oneri, le spese di gestione e gli accantonamenti stabiliti dal legislatore è ipotizzabile il seguente andamento:

- le spese di gestione sono quelle necessarie al corretto funzionamento della struttura;
- gli oneri fiscali prevedibili in ciascun esercizio del triennio vengono determinati ai sensi delle disposizioni di legge vigenti; in ottemperanza a quanto disposto dalla Circolare ACRI Prot. n. 422 del 17 settembre 2021 recante "Tassazione utili percepiti dagli enti non commerciali ex art. 1, commi da 44 a 47, della legge n. 178 del 2020" si provvederà, a partire dall'anno 2021, alla costituzione di uno specifico fondo alimentato dalle risorse derivanti dal beneficio fiscale annuo relativo alla non imponibilità ai fini IRES nella misura del 50% degli utili percepiti dagli enti non commerciali;
- quanto alla misura dell'accantonamento per disavanzi pregressi lo stesso è determinato secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza ovvero 25% dell'utile di esercizio;
- l'accantonamento ex art. 1, commi 44 e 47, legge 178 del 2020 come da disposizione dell'Autorità di Vigilanza del 30/07/2021 Prot: DT 67077;
- quanto alla misura della riserva obbligatoria, la stessa si conferma pari al 20% dell'avanzo primario, come da indicazioni consolidate dell'Autorità di Vigilanza;
- quanto alla misura dell'accantonamento per la ricostituzione della Riserva da Integrità del Patrimonio la stessa viene determinata seguendo le

indicazioni dell'Autorità di Vigilanza;

- quanto all'accantonamento ex art. 62 D.Lgs. 117/17 (cd. Codice del Terzo settore) si confermano i criteri di calcolo di cui al punto 9.7 dell'Atto di indirizzo ministeriale del 19/04/2001, incluso lo scomputo degli accantonamenti per disavanzi pregressi.

Non si ipotizzano ulteriori accantonamenti – a carattere prudenziale – in quanto la continua l'interlocuzione con la Struttura Tecnica della Regione Emilia Romagna in merito ai finanziamenti concessi per il ripristino strutturale del Castello dei Pico - Sede legale della Fondazione -, ha fatto emergere che gli accantonamenti sinora effettuati coprono le lavorazioni riguardanti nuove finiture, infissi interni e recuperi architettonici che saranno integralmente e/o parzialmente a carico dei proprietari.

Gli accantonamenti come da normativa saranno esplicitati in Conti Patrimoniali dedicati e ne verrà data evidenza in nota integrativa.

La capacità erogativa media annua, per il prossimo triennio, in considerazione anche dei costi derivanti dai nuovi spazi espositivi (Palazzo Vischi) dovrà essere superiore o pari ad 1,65 mil€ annui. Il solo avanzo dell'esercizio, come si rileva dalle proiezioni stimate dall'Advisor Prometeia Sim S.p.A. e recepite nel presente documento (v. tabella sotto), ed il conseguente accantonamento per l'Attività istituzionale non sarà sufficiente.

Nel contempo si potranno utilizzare Fondi già accantonati negli esercizi precedenti considerando che i Fondi per l'Attività d'Istituto al 30 settembre 2024 ammontano ad oltre 8 milioni di euro così suddivisi:

1. Fondo Stabilizzazione erogazioni per euro 3.013.352,40;
2. Fondo per le erogazioni nei Settori Rilevanti euro 3.607.510;
3. Fondo per le erogazioni negli altri Settori Statutari euro 746.729

L'utilizzo limitato, pertanto, consente di ipotizzare un volume di erogazioni annuali pari ad € 1,7 mil. di cui € 1,45 mil. circa quale avanzo dell'esercizio da Conto Economico e del costituendo fondo ex art. 1, commi 44 e 47, della legge n. 178 del 2020, ed € 250 mila dai Fondi esistenti - che, proiettato nel triennio, produce un obiettivo erogativo complessivo di 5,1 milioni di euro.

D'altra parte, il ricorso a risorse accantonate negli anni precedenti è giustificato dal richiesto intervento contributivo della Fondazione per progetti di particolare rilevanza già deliberati (Hospice, Corso di Laurea), pertanto eventuali nuove progettualità potranno trovare accoglimento nelle risorse derivanti dal risultato d'esercizio.



Conto Economico Previsionale 2025-2027	DPT 2025-2027	Medio Annuo	DPT 2022-2024	Dati Consuntivi 2022-2024 (*)
<i>(Dati in migliaia)</i>				
Risultato delle gestioni patrimoniali e Polizze	1.935	645	2.432	-605
Dividendi e proventi assimilati	4.923	1.641	4.414	4.585
Interessi e proventi assimilati	3.127	1.042	1.097	2.779
Rivalutazioni (svalutazioni) di strumenti finanziari	664	221	274	842
Risultato delle negoziazione di strumenti finanziari	0,00	0,00	0,00	2.732
Altri Proventi	0,00	0,00	0,00	158
Proventi straordinari	0,00	0,00	0,00	0
Oneri	-3.150	-1.050	-2.850	-2.893
Oneri straordinari	0,00	0,00	0,00	0,00
Imposte	-247	-82	-411	-308
Accantonamento ex art. 1, comma 44, Legge n. 178 del 2020	-191	-64	-485	-253
Avanzo di esercizio	7.060	2.353	4.370	6.928
Accantonamenti per disavanzi pregressi	1.765	588	1.091	1.732
Accantonamenti alla riserva obbligatoria	1.059	353	759	1.039
Accantonamenti alla riserva integrità patrimonio	0	0	0	0
Accantonamenti al fondo per il volontariato	141	47	87	139
Accantonamenti agli altri Fondi	12	4	9	19
Disponibilità per finalità istituzionali	4.095	1.365	2.535	4.018

(*) Valori di Bilancio consuntivo relativi agli esercizi 2022 e 2023 e provvisori 2024 (30 settembre).

ATTIVITA' ISTITUZIONALE PER IL TRIENNIO 2025-2027

Con la definizione del piano triennale la Fondazione indica le linee guida d'intervento nei settori di attività verso i quali sceglie di agire.

Le strategie generali del triennio qui delineate, trovano poi una più puntuale definizione nel documento di programmazione annuale.

Il Documento annuale, infatti, esplicita gli obiettivi operativi e le modalità d'intervento scelti per il perseguimento delle finalità istituzionali nel singolo esercizio.

Settori di Intervento

In base alla specifica normativa, le Fondazioni indirizzano la propria attività istituzionale "prevalentemente" a favore di un numero massimo di cinque Settori - i cd. Settori Rilevanti - individuati tra quelli ammessi dal D.Lgs. 153/99.

Ferma restando la facoltà di destinare parte dei proventi ad uno o più settori ricompresi nel suddetto ambito.

In continuità con il Piano pluriennale precedente per il prossimo triennio vengono confermati/rinominati i seguenti settori di intervento:

Settori Rilevanti

- Arte, Attività e Beni Culturali
- Educazione, Istruzione e Formazione
- Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa
- Volontariato, Filantropia e Beneficenza
- Ricerca scientifica e tecnologica

Settori Ammessi

- Crescita e formazione giovanile
- Assistenza agli anziani
- Attività sportiva
- Protezione e qualità ambientale

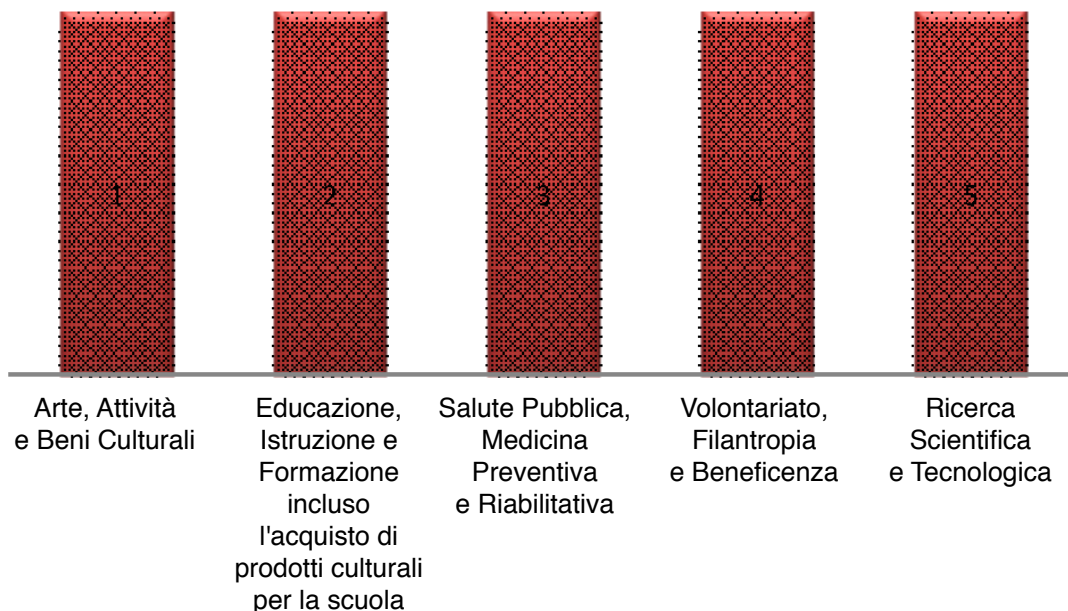
Il Piano triennale precedente aveva optato per cinque Settori Rilevanti e per cinque Settori Ammessi.

Settori individuati basandosi sulla convinzione che la loro natura e sostanza fosse quella in grado di meglio venire incontro e rispondere alle istanze della collettività locale.

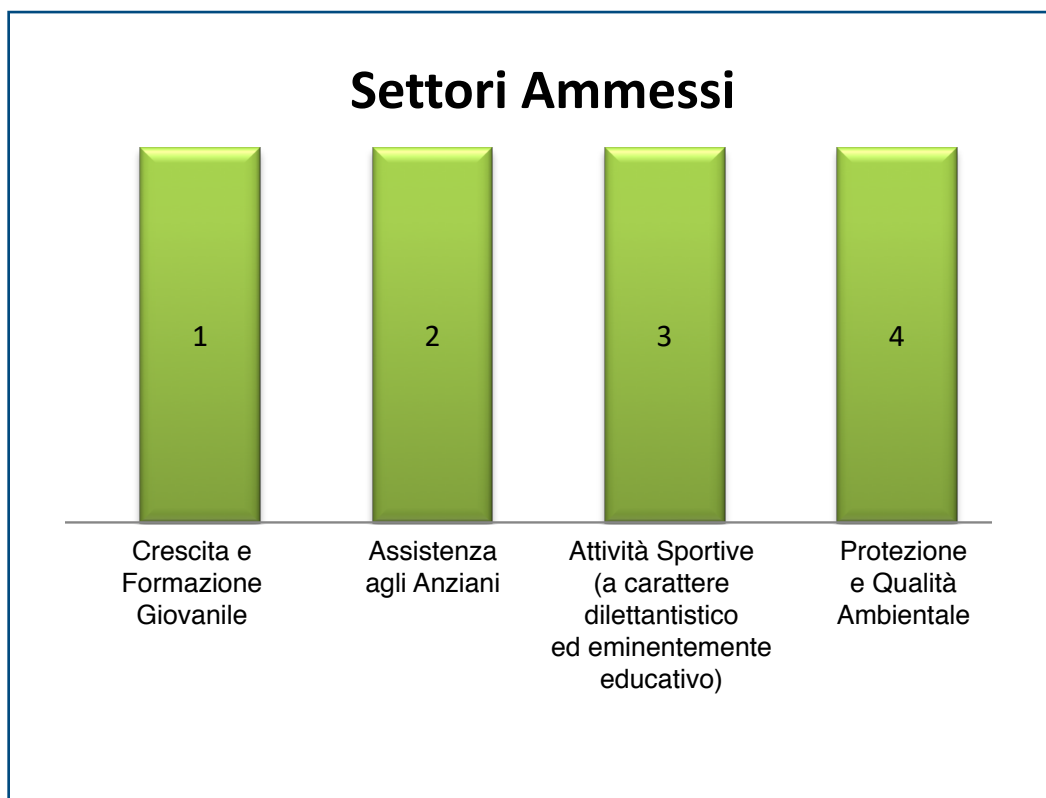
L'esperienza maturata e la sempre crescente conoscenza del territorio di riferimento e dei suoi bisogni ed in continuità con quanto finora realizzato e coerentemente con le esigenze espresse dal territorio, la Fondazione ha confermato anche per il triennio 2025-2027 i settori rilevanti in cui ha operato finora. Tale scelta è stata frutto di un processo condiviso tra i diversi Organi dell'Ente. Le attività di condivisione e riflessione sono state realizzate all'interno di incontri dedicati all'attività istituzionale in cui sono emerse considerazioni e spunti di riflessione circa le progettualità realizzate nel triennio rispetto agli obiettivi strategici da perseguire.



Settori Rilevanti



Settori Ammessi



Attività Istituzionale. Aree d'intervento

Area

Cultura

Settore Rilevante (ai sensi del D. Lgs. n.153/99)

«Arte, Attività e Beni Culturali»



Mission:

- Valorizzazione dell'offerta culturale locale
- Promuovere e sviluppare dinamiche collaborative



SDGs:

- Sgds n. 11; Città e comunità sostenibili
- Sgds n. 12; Consumo e produzione responsabili

Arte, Attività e Beni Culturali

Gli interventi in quest'Area sono stati considerati da sempre prioritari nell'azione della Fondazione con un numero elevato di investimenti diretti e indiretti.

Tra gli investimenti diretti naturalmente l'acquisizione di una porzione del "Castello dei Pico". Immobile di pregio restituito alla Città di Mirandola che nel periodo 2006-2011 è stato utilizzato per eventi a carattere nazionale ed internazionale. Gli eventi sismici del maggio 2012, come noto, ne hanno compromesso la struttura e l'agibilità.

Tra gli investimenti diretti, si ricorda il patrimonio artistico di proprietà che si compone di quadri, stampe, monete e armi antiche, frutto di donazioni e acquisti effettuati dalla Fondazione. Una parte della collezione artistica è attualmente esposta nelle sale della nuova sede operativa in Piazza Matteotti n. 2 (Palazzo Vischi) a Mirandola.

Nel prossimo triennio, la Fondazione continuerà a valorizzare l'offerta culturale locale, avvalendosi delle strutture interne ed esterne della nuova sede operativa (Palazzo Vischi). Si propone di essere un fattore propulsivo e integrativo per le principali iniziative artistiche, come mostre d'arte, musica, letteratura, attività teatrali, danza, cinema e fotografia. L'obiettivo è favorire l'ampliamento della partecipazione culturale, coinvolgendo maggiormente alcune fasce di pubblico diversificate e finora non sufficientemente raggiunte.

In particolare, continuerà a sostenere, quale socio fondatore del Consorzio per il Festival della Memoria il "Festival della Memoria" nelle sue diverse articolazioni ed i "Giorni della Terra" un progetto culturale per sensibilizzare i cittadini a adottare uno stile di vita e una dieta alimentare a tutela dell'ambiente.

Il Premio Pico ha visto svolgersi la XVI edizione nel maggio del 2024 la prossima edizione da tenersi, se possibile, nel 2026 sarà oggetto, anche di concerto con il Comitato Scientifico, di rivisitazione organizzativa (integrazione/sostituzione di alcuni membri del comitato scientifico).

Per il prossimo triennio, pertanto si ritiene di:

- riproporre il Bando volto al recupero di beni mobili e opere d'arte di rilevante interesse storico – artistico – culturale.
- offrire sostegno a progetti di particolare e sicuro interesse aventi carattere espositivo, spettacolare, editoriale e di promozione del patrimonio artistico e culturale del territorio di riferimento;
- rafforzare la rete culturale fornendo agli operatori culturali le competenze necessarie a gestire la transizione digitale e verde.

Obiettivi, strumenti e linee operative.

La Fondazione contribuirà, quindi, alla realizzazione di concerti, studi, prodotti grafici, audiovisivi e multimediali nonché pubblicazioni, che valorizzino

ed evidenzino le specificità del territorio e della storia locale e culturale.

I progetti ascritti a tale settore di intervento saranno realizzati, per quanto possibile, mediante l'impresa strumentale "Mirandola Arte e Cultura S.r.l.".

Priorità degli interventi

Costituiscono criteri prioritari per la valutazione degli interventi:

1. la constatazione che l'erogazione della Fondazione

dà modo all'ente richiedente di poter accedere **contestualmente** ad altri finanziamenti o sottoscrizioni tali da consentire la realizzazione dell'iniziativa;

2. il valore culturale e artistico dell'intervento/progetto che si intende valorizzare o promuovere deve essere fruibile dal maggior numero dei cittadini residenti nell'Area Nord;
3. il progetto consente una visibilità del territorio a carattere regionale, nazionale e/o internazionale (es. Memoria Festival, Premio Pico).

Area

Ricerca e Formazione

Settori Rilevanti (ai sensi del D. Lgs. n. 153/99)

«Educazione, Istruzione e Formazione»

«Ricerca Scientifica e Tecnologica»



Mission:

- Promuovere e migliorare i processi educativi
- Valorizzare il Polo Tecnologico del Territorio



SDGs:

- Sgds n. 4; Istruzione di qualità
- Sgds n. 8; Lavoro dignitoso e crescita economica
- Sgds n. 9; imprese, innovazione e infrastrutture

Educazione, Istruzione e Formazione, incluso l'acquisto di prodotti culturali per la scuola.

La Fondazione da sempre è particolarmente attenta e sensibile al settore, riconosce il ruolo di assoluta centralità che l'istruzione e la formazione rivestono, in quanto l'investimento in capitale umano rappresenta una leva fondamentale per il progresso e lo sviluppo economico culturale del paese.

Per la Fondazione promuovere e migliorare i processi educativi, caratterizzati da sempre maggiore contrazione delle risorse pubbliche a disposizione, in un settore in cui il sistema paese è in ritardo rispetto agli indicatori degli altri paesi europei è attività prioritaria.

La Fondazione, pertanto, al fine di contenere le carenze derivanti dalla riduzione delle risorse pubbliche destinate al Settore, contribuirà con proprie risorse a:

- rafforzare la progettazione e la realizzazione delle attività di formazione per garantire un apprendimento efficace e duraturo;
- cooperare con il mondo scolastico nel lavoro di sensibilizzazione rispetto ai problemi connessi all'inserimento dei giovani diversamente abili, e/o provenienti da altri paesi;
- contribuire a dotare gli istituti scolastici di strumenti tecnologici innovativi per rendere i

giovani sempre più formati e competitivi;

- sviluppare e consolidare il rapporto con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e con le diverse Scuole di Specialità della stessa;
- promuovere e sostenere progetti per il trasferimento tecnologico e l'innovazione;
- supportare l'attività di ricerca e di sviluppo posta in essere dal Tecnopolo Mario Veronesi a favore delle imprese del territorio e dello sviluppo di strumenti innovativi dal punto di vista sanitario ed ecologico.

Obiettivi, strumenti e linee operative.

Gli interventi della Fondazione sono rivolti principalmente a:

1. Contribuire a far raggiungere livelli di eccellenza all'istruzione offerta dagli istituti scolastici dell'Area Nord, favorendo quelle iniziative tese a stimolare la capacità progettuale delle scuole che abbiano ricadute positive anche nel medio-lungo periodo.
2. Contribuire con assegnazione di borse di studio e/o altri strumenti integrativi ai corsi

di specializzazione *post lauream*, in centri di eccellenza, eventualmente anche all'estero, nelle discipline scientifiche tecnologiche e mediche. Il contributo avviene solo previa indicazione, coinvolgimento e finanziamento degli altri enti portatori degli interessi coinvolti e su segnalazione degli stessi.

Sono altresì confermati gli interventi a supporto degli studenti diversamente abili o con difficoltà. Continuerà il sostegno all'attività della Fondazione Scuola di Musica, di cui la Fondazione è socia Fondatore, attraverso l'ormai consolidato contributo annuale, in quanto lo stesso è volto, soprattutto, a favorire l'integrazione e l'educazione musicale di ragazzi, portatori di handicap o con difficoltà.

Priorità degli interventi.

La Fondazione, nelle citate iniziative di adeguamento di attrezzature, laboratori, biblioteche ecc. privilegerà gli interventi da realizzarsi con modalità di co-finanziamento e quelli fruibili da più scuole.

Saranno altresì valutati con priorità i progetti che

prevedano nuove attività volte a migliorare il rapporto scuola – famiglia, la prevenzione del disagio giovanile e l'inserimento di studenti stranieri.

Ricerca scientifica e tecnologica

La Fondazione per questo settore intende:

- sviluppare gli interventi volti allo sviluppo tecnologico del territorio.

Obiettivi, strumenti e linee operative

La Fondazione agevolerà quei progetti - facendoli nel caso propri – che tendono a sviluppare i temi della salute (Tecnopolo di Mirandola e/o Istituto Tecnico Superiore, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia), delle scienze sociali e della salvaguardia ambientale.

Proseguirà il supporto, inoltre a progetti di studio e di ricerca riguardanti l'economia locale e le sue prospettive di sviluppo, il consolidamento dei poli produttivi presenti, con l'obiettivo di fornire al territorio analisi e riflessioni utili a definire le future linee d'azione.

Area

Sociale

Settori Rilevanti (ai sensi del D. Lgs. n. 153/99)

«Volontariato, Filantropia e Beneficenza»

Ammessi

«Crescita e Formazione giovanile»

«Attività Sportiva»

«Assistenza agli anziani»



Mission:

- Sostenere l'Associazionismo Locale
- Favorire e promuovere lo sviluppo economico e sociale



SDGs:

- Sgds n. 1; Combattere la povertà* (*Sconfiggere)
- Sgds n. 2; Combattere la fame* (*Sconfiggere)
- Sgds n. 10; Ridurre le disuguaglianze

La Fondazione per questo settore intende:

- Sostenere in modo equo e organizzato gli Enti e le Associazioni che si occupano di problematiche sociali;
- Intervenire in modo da contribuire alla prevenzione di eventuali situazioni di disagio;

- Favorire l'inclusione sociale di persone in condizioni di vulnerabilità e svantaggio;
- Contribuire ad iniziative tese a mitigare gli effetti della crisi economico sociale anche in collaborazione con Enti pubblici.

Obiettivi, strumenti e linee operative

La Fondazione valuta necessario ottimizzare il servizio attraverso il coordinamento e la collaborazione tra le varie associazioni che nel territorio si occupano del trasporto di anziani, di disabili, di persone malate, etc.

Priorità degli interventi

La Fondazione privilegerà le iniziative promosse in collaborazione con associazioni ed enti del settore, che ottimizzino l'uso delle risorse impiegate e l'efficacia degli interventi.

Nei settori **“Crescita e formazione giovanile”**, ed **“Attività sportiva (a carattere dilettantistico ed eminentemente educativo)”**

La Fondazione sostiene, nei vari settori, gli enti associativi a carattere dilettantistico ed educativo del territorio, affrontando le esigenze e le problematiche legate all'adolescenza. Con le proprie risorse, contribuisce a preservare e consolidare i risultati già raggiunti, come nel progetto “Dalla parte degli Ultimi”, realizzato in sinergia con le altre Fondazioni Bancarie della Provincia e con l'Arcidiocesi di Modena-Nonantola e Carpi.

Assistenza agli anziani: l'azione della Fondazione è volta a finanziare iniziative promosse da soggetti del terzo settore che abbiano come attività prioritaria l'assistenza agli anziani e alle famiglie in situazione di disagio economico.

Area

Salute

Ambiente e Territorio

Settori Rilevante (ai sensi del D. Lgs. n. 153/99)

«Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa»

Ammesso

«Protezione e qualità ambientale »



Mission:

- Migliorare l'assistenza sanitaria nel territorio di riferimento
- Favorire e promuovere lo sviluppo economico sociale



SDGs:

- Sgds n. 3; Salute e Benessere
- Sgds n. 15; Vita sulla Terra

Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa

La Fondazione pone particolare attenzione a questo settore, giustificata dalle molteplici primarie esigenze in gioco: salute dei cittadini, miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari in genere e formazione professionale.

L'attività si esplicherà in :

- interventi contributivi tesi a dotare, ammodernare e ristrutturare le strumentazioni diagnostiche di enti, associazioni ed aziende sanitarie;
- contribuire a migliorare il servizio e le prestazioni sanitarie nel territorio di riferimento;
- favorire e sostenere l'arrivo e la permanenza di personale sanitario nelle strutture sanitarie pubbliche;
- fornire sostegno alle associazioni di volontariato operanti nel settore sanitario contribuendo anche all'ammodernamento dei mezzi di trasporto, in particolare quelli utilizzati per la cd. emergenza/urgenza di concerto con il Servizio di Emergenza

Territoriale (SET) 118 di Modena e, se possibile, con le altre Fondazioni Bancarie della provincia di Modena al fine di armonizzare il servizio sull'intera provincia;

- sostenere iniziative che tendono a monitorare quelle patologie che incidono in modo particolare sulle condizioni di salute della popolazione del territorio di riferimento;
- partecipare ad iniziative che abbiano quale obiettivo l'assistenza globale attiva di quei pazienti la cui malattia non risponda ai trattamenti guaritivi (assistenza domiciliare, assistenza residenziale in hospice, day hospice);
- promuovere stili di vita attivi attraverso l'attività motoria e sportiva, al fine di stimolare il miglioramento dei comportamenti riguardanti la salute e il benessere delle persone e delle famiglie. Speciale attenzione sarà dedicata alla promozione dell'attività motoria e sportiva per le persone con disabilità.

Protezione e qualità ambientale

- Nel settore la Fondazione si propone di sostenere attivamente quelle iniziative volte a promuovere e a sollecitare un sano rispetto ambientale al fine di sensibilizzare le giovani generazioni, e non solo, sugli effetti del cambiamento climatico.

Obiettivi, strumenti e linee operative

Obiettivo della Fondazione è quello di mantenere nel territorio dell'Area Nord un livello di sanità pubblica di qualità e al maggior livello possibile per le diverse tipologie di intervento.

La Fondazione, pertanto, proseguirà la collaborazione già avviata con le realtà esistenti sul territorio, in particolare l'AUSL Modena, cercando di sviluppare, con la stessa, attività volte a realizzare un piano di interventi organico e razionale teso a raggiungere gli obiettivi di cui sopra.

Relativamente alla possibilità di contribuire all'acquisto

e/o donazione di relative apparecchiature diagnostiche e/o cliniche, resta fermo l'obbligo dell'ente beneficiario di assicurarne l'adeguata installazione, oltretutto la presenza di personale qualificato in grado di garantirne il funzionamento e l'efficace utilizzo.

Le richieste di intervento, adeguatamente motivate (sia, ad esempio, per la particolare urgenza, che per l'inserimento in progetti generali), devono essere previamente avallate e confermate dalla direzione generale dell'AUSL di Modena.

Priorità degli interventi

La Fondazione avrà cura di concentrare, per quanto possibile, gli interventi, evitando erogazioni frammentarie e dispersive, di per sé poco efficaci. Costituiscono criteri per la valutazione delle priorità degli interventi:

1. La reale valenza del progetto per la popolazione del territorio;
2. I profili scientifici ed operativi dell'iniziativa.



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA